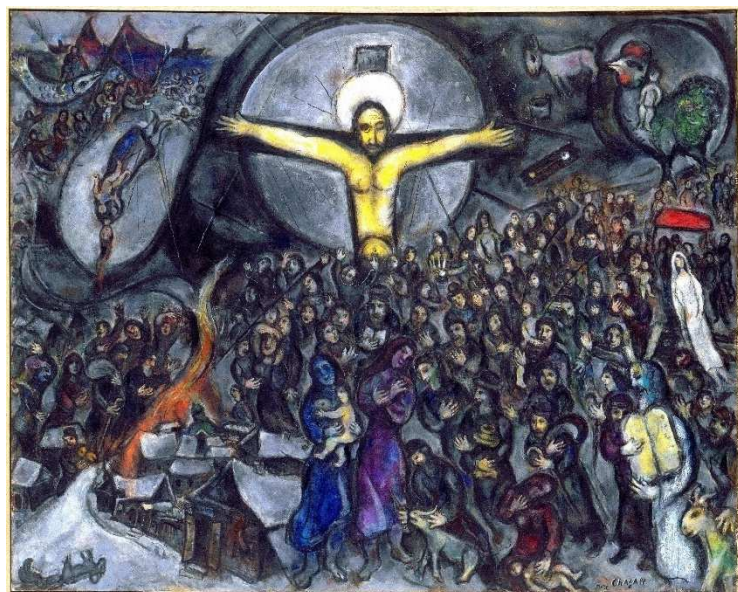


Domenica 25 aprile 2021
IV di Pasqua-B
San Marco evangelista



Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore (...).».

(Gv 10,11-18)

Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: “Io sono” pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende “buono” nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: “Io offro la vita”. Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole “io offro la vita” Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. “Dare la vita” è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesaurita, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa al tralci (Giovanni), della sorgente che zampilla acqua viva (Samaritana), del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato (Paolo). Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata. Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità. E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire

no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde se stesso. L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul “di più” che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo. (Fr. Ermes Ronchi)

MESSE DELLA SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 26 aprile – Beata Elisabetta Vendramin

S. Giuseppe	08.00	
	19.00	Vanzo Irma (1° ann.) – Giovanni – Mario – Giuseppe

Martedì 27 aprile – S. Zita

S. Giuseppe	08.00	
S. Zeno	19.00	

Mercoledì 28 aprile – S. Pietro Chanel

S. Giuseppe	19.00	Peruzzo Maria, Giovanni – Lunardon Maria (ann.) – Teresa Pagnon Citton (ann.) – Def. fam. Tonietto Luigi e Giuseppe – Frigo Olindo – Tomba Laura (17° ann.)
S. Zeno	08.00	secondo intenzioni

Giovedì 29 aprile

S. Caterina da Siena patrona d'Italia e d'Europa

S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara – Torresin Caterina Cappellaro Aldo e Domenica e def. fam. Rossi
S. Zeno	19.00	

Venerdì 30 aprile – S. Pio V

S. Giuseppe	08.00	
	19.00	

Sabato 1 maggio – S. Giuseppe lavoratore

S. Giuseppe	18.30	Claudio e def. fam. Zonta e Trevisan
S. Zeno	19.00	Pietro e Delfina – def. fam. Frigo – Lunardon Lorenzo (ann.) – Andriolo Antonio e Giacomina – Mocellin Elsa (ann.)

V domenica di Pasqua 2 maggio

S. Giuseppe	08.30	Lago Silvano – Merio Scattola – Giulio Comunello e def. fam. – Gheno Walter – Costa Giovanni Baron Barbara – Ferraro Giuseppe Tonellotto Maria – Sante Bordignon
	10.30	Ziliotto Antonio e Graziano
	19.00	
S. Zeno	08.00	
	10.00	ann. Baggio Natalina e Gnoato Giovanni – Spagnolo Livio

AVVISI

Martedì 27 aprile

U.P.	Ore 20.15 a San Giuseppe incontro del C.P.U. (Consiglio Pastorale Unitario)
-------------	---

ALTRE NOTIZIE

- Domenica **2 maggio la Caritas di San Giuseppe** raccoglie viveri ed offerte per le persone in difficoltà presso il Centro

Parrocchiale. In ragione dell'emergenza sanitaria in atto non si raccoglie vestiario. Grazie.

- Il prossimo **battesimo comunitario** verrà celebrato a San Zeno il 13 giugno ore 11.00, a San Giuseppe il 6 giugno ore 11.45. La data del 13 giugno a San Giuseppe è già saturata. Gli interessati avvisino i parroci.

- Per il rifacimento dell'**impianto di riscaldamento** e del pavimento della chiesa la scorsa settimana sono stati raccolti **euro 3.050,59** per un totale raggiunto di **148.948,88 euro**. Chi volesse donare attraverso un bonifico: iban IT43N050346016000000004140. Causale: IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CHIESA DI SAN GIUSEPPE.

- Dopo due anni e mezzo dall'accoglienza di Assan in canonica don Stefano, don Vittorio e don Adriano insieme al Centro Affidi di Bassano racconteranno l'esperienza in corso in risposta ad un progetto che fa capo a CNCA (Comitato Nazionale Comunità di Accoglienza) e Unicef chiamato **Terreferme**. Sarà l'occasione per presentare anche i prossimi percorsi formativi on line per preparare all'**accoglienza di minorenni migranti soli** e quello per l'affido familiare organizzato dal Centro Affidi di Bassano. **L'appuntamento è stato spostato a martedì 4 maggio ore 20.30 in Centro Parrocchiale.**

CATECHESI – ACR – GIOVANISSIMI - SCOUT

S. Giuseppe	Lunedì ore 15.00 (medie) Giovedì ore 15.00 (medie) Sabato ore 14.30 (4-5 elementare e 1 media) Sabato ore 15.00 (2 e 3 media) 2-3 elementare 1 volta al mese ACR sabato dalle 15.30 Clan venerdì ore 19.30 Lupetti sabato ore 15.30 Reparto sabato ore 15.30 Giovanissimi lunedì ore 20.30
S. Zeno	Lunedì ore 15.00 (4-5 elementare e 3 media) Martedì ore 15.00 (2 media) 2-3 elementare non in presenza Giovanissimi lunedì e giovedì ore 20.30

25 aprile 1945 - 25 aprile 2021

Un amico ci ha regalato alcune suggestioni per celebrare il 25 aprile... oggi a cosa resistere? "Resistere quando tutto sembra perduto, stare lì fermi quando la paura ti fa torcere le viscere, andare avanti senza sapere dove ma andare avanti, intraprendere qualcosa che vale la pena di esser fatta anche senza sperare, insistere testardamente e ostinatamente, anche senza la speranza di riuscire, puntare i piedi e stringere i denti quando anche la montagna sembra crollare sotto i piedi, questo è quel che conta" (**Giovanni Monaco**, L'alba era lontana. La guerra partigiana in montagna, Mursia, 1973, p. 177). "La prima cosa da fare è parteggiare per le colline, per i cani, per i baci, parteggiare per le albe, per chi cammina, riunirsi per leggere un libro, per sentire un suonatore di fisarmonica, per zappare un orto, per raccogliere l'uva di una vigna. Ecco le assemblee del nuovo secolo ... In fondo la nostra è una guerra partigiana. Si tratta di resistere al nemico comune che possiamo chiamare denaro ..." (**Franco Arminio**). "(...) Altre mode, altri idoli, / la massa, non il popolo, la massa / decisa a farsi corrompere / al mondo ora si affaccia, / e lo trasforma, a ogni schermo, a ogni video / si abbevera, orda pura che irrompe / con pura avidità, informe / desiderio di partecipare alla festa. / E s'assesta là dove il Nuovo Capitale vuole. / Muta il senso delle parole: / chi finora ha parlato, con speranza, resta / indietro, invecchiato. / Non serve, per ringiovanire, questo / offeso angosciarsi, questo disperato / arrendersi! / Chi non parla è dimenticato (...)" (**Pier Paolo Pasolini** da Il Glicine, in La religione del mio tempo, 1961). "Un'atmosfera pesante, opaca e soffocante si è stabilita sul paese, gli uomini sono depressi e scontenti e, tuttavia, sono disposti a subire qualsiasi cosa senza

protestare e senza stupirsi. È la situazione caratteristica dei periodi di tirannia. Il generale malcontento, che gli osservatori superficiali considerano come un indice di fragilità del potere, significa in realtà esattamente il contrario. Un malcontento sordo e diffuso è compatibile con una quasi illimitata sottomissione per decine di anni; quando al sentimento della sciagura si unisce, com'è oggi il caso, l'assenza di speranze, gli uomini obbediscono finché un contraccolpo esterno non restituisca loro la speranza" (**Simone Weil**, 1940). "Noi siamo esseri fatti di memoria stratificata, senza memoria non siamo niente. Un uomo senza radici, senza identità, sarà un essere più manipolabile, o peggio ancora innocuo. Ecco perché ricordare per me è sempre stata una forma di resistenza". **Simone Cristicchi** (Abbi cura di me, San Paolo, 2019, p. 124).

Per ricordare: 1° Maggio – Festa del lavoro o dei lavoratori

La Festa del lavoro - o dei lavoratori - ha una lunga tradizione: il primo "Primo Maggio" nasce infatti a Parigi il 20 luglio del 1889.

L'idea venne lanciata durante il congresso della Seconda Internazionale, in quei giorni era riunito nella capitale francese. Durante i lavori venne indetta una grande manifestazione per chiedere alle autorità pubbliche di ridurre la giornata lavorativa a otto ore.

La scelta della data non era casuale: si optò per il 1° maggio perché tre anni prima, nel 1886, una manifestazione operaia a Chicago era stata repressa nel sangue. A metà del 1800, infatti, i lavoratori non avevano diritti: lavoravano anche 16 ore al giorno, in pessime condizioni, e spesso morivano sul luogo di lavoro. Il 1° maggio 1886 fu indetto uno sciopero generale in tutti gli Stati Uniti per ridurre la giornata lavorativa a 8 ore. La protesta durò 3 giorni e culminò, il 4 maggio, col **massacro di Haymarket**: una vera e propria battaglia in cui morirono 11 persone.

L'iniziativa superò i confini nazionali e divenne il simbolo delle rivendicazioni degli operai che in quegli anni lottavano per avere diritti e condizioni di lavoro migliori. Così, nonostante la risposta repressiva di molti governi, il 1° maggio del 1890 registrò un'altissima adesione. Oggi quella data è festa nazionale in molti Paesi. Naturalmente Cuba, Russia, Cina, ma anche Messico, Brasile, Turchia e i Paesi dell'Ue. Non lo è, invece, negli Stati Uniti.

Nel 1923, sotto il fascismo venne abolito il 1° maggio e la festa dei lavoratori confluita nel Natale di Roma (21 aprile), leggendaria data di fondazione della Capitale, nel 753 a. C.

Nel 1947 infine la festa del lavoro e dei lavoratori divenne ufficialmente festa nazionale.

Il Primo Maggio 1955, **Pio XII** istituisce la **festa di San Giuseppe lavoratore**, per sottolineare l'importanza e la dignità del lavoro, anche quello svolto umilmente e nel silenzio della propria dimora. Quella di San Giuseppe sembra un'esistenza non molto diversa da quella di tanti altri uomini del suo tempo. In realtà, per la Chiesa, è un'esistenza degna di essere proposta come modello per ogni lavoratore, perché è un'esistenza tutta proiettata all'ascolto della Parola di Dio e posta al servizio del Suo disegno di salvezza. Pio XII volle cristianizzare la festa del lavoro del 1° maggio istituendo in quel giorno la festa di san Giuseppe lavoratore. Volle presentare San Giuseppe come protettore ideale di tutte le classi della società e di tutte le professioni.

UFFICIO PARROCCHIALE

S. Giuseppe	MATTINO: dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 11.30. POMERIGGIO: dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30 e il sabato dalle 15.00 alle 18.00
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 Canonica S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 339.8359802; d. Vittorio: 334.3436261; d. Adriano: 349.7649799 sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it	